



Nel caleidoscopio dell'enologia

Viviamo in un mondo enologico che cambia. Si trasformano le tecniche, le conoscenze, i mercati, cambiano gli obiettivi e i desideri. Questi cambiamenti si possono osservare su due diversi piani temporali, nel breve e nel lungo termine.

Nel breve termine, quando guardiamo cosa sia cambiato rispetto a uno o due anni fa, ci rendiamo conto che le tendenze sono variabili e fluttuanti e paradossalmente, proprio perché vi siamo immersi, risultano non troppo prevedibili.

Nel lungo termine invece, quando si parla di decenni, s'incominciano a disegnare degli schemi e si vede che i cambiamenti non sono peregrini e improvvisi, ma seguono delle modifiche profonde e strutturali della società. Si possono così individuare delle macro-tendenze.

Prendiamo come esempio la notizia, rimbalzata su giornali e siti internet, che quest'anno in Italia c'è stato un importante calo nei consumi di vino rispetto all'anno scorso. È certamente vero. Il calo è stato così grande da porre l'Italia al primo posto nel mondo per la diminuzione dei consumi di vino. Ma questo evento non è contingente, non è uno scoop: si inserisce piuttosto in una tendenza a lungo termine. In Italia, infatti, si registra da anni un calo nei consumi delle bevande alcoliche. Nel 1970 i consumi di alcol erano di circa

16 litri pro-capite, le ultime stime del 2012 presentano circa 7,8 litri: più che dimezzata la quantità totale!

Tuttavia in questi quarant'anni il vino è sempre stato la bevanda alcolica preferita dagli Italiani, contribuendo al 70% circa del consumo totale di alcol.

Così, in effetti, quando si parla di calo del consumo di alcolici in Italia, ci si riferisce al calo di consumo del vino (passato da 114 litri procapite nel 1970 a 47 litri nel 2012). L'osservazione delle macro-tendenze porta a considerare che il tipo di vino diminuito in modo importante è quello da tavola, mentre si sono visti degli incrementi sia di vino DOC/DOCG, sia degli spumanti.

Si deve anche considerare che la riduzione dei consumi di vino non è distribuita in modo omogeneo nella popolazione: si è avuto un incremento dei bevitori moderati, con un aumento complessivo dei bevitori, in particolare giovani e donne.

La riduzione generale è invece dovuta alla diminuzione dei

forti bevitori tra i maschi adulti, (cioè le persone che maggiormente contribuivano cinquant'anni fa al consumo totale).

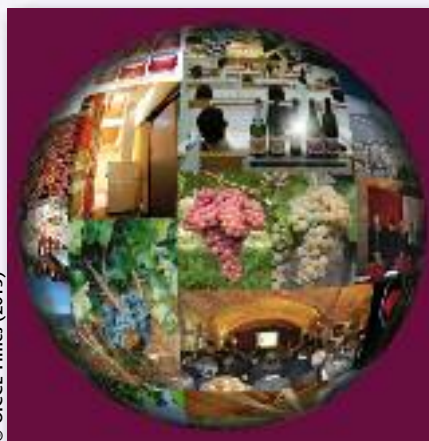
Sui cambiamenti intercorsi si possono formulare molte ipotesi, ma alla base si pone una profonda revisione culturale dell'uso del vino. Ad essa si collegano molti aspetti diversi: ci sono stati cambiamenti demografici importanti, forti modifiche della struttura familiare e del ruolo femminile; l'urbanizzazione e l'industrializzazione hanno portato a non usare alcolici in ambiti lavorativi; si è affermata una visione di élite del vino, non inteso come un alimento, ma come elemento edonistico; i principi dell'alimentazione "sana" hanno portato a una limitazione degli alcolici.

Sono quindi le grandi modifiche sociali nel loro insieme, a portare i grandi cambiamenti dell'uso del vino.

Quanto succede ai consumi capita anche negli altri ambiti del mondo della vite e del vino: nella ricerca, nella produzione e nell'imbottigliamento, nell'uso dei coadiuvanti, nella distribuzione dei prodotti, nel marketing e nella protezione dell'immagine: in tutti questi ambiti si assiste a modifiche nel lungo periodo, ad evoluzioni del modo di vedere e di posizionarsi.

Come riuscire a interpretare questo mondo in mutazione è la chiave del futuro. Il tentativo che OICCE sta provando a realizzare è proprio un ragionamento sulle evoluzioni che avvengono sul medio e lungo periodo: quali sono le tendenze che oggi s'iniziano a vedere e che, una volta completamente sviluppate, daranno forma al mondo della vite e del vino dei prossimi decenni? Le rubriche e gli articoli di OICCE Times vogliono rappresentare un insieme di idee e di punti di vista che formano il *collage* del mondo della vite e del vino. Gli articoli che presentiamo pongono l'attenzione, certo, su aspetti pratici e concreti, su tecniche importanti per l'attività quotidiana, ma nello stesso tempo presentano innovazioni tecniche, concetti, idee che sono importanti da conoscere, da diffondere, da verificare e da discutere.

Nel caleidoscopio della viticoltura e dell'enologia, proviamo a individuare la presenza di strutture costanti e simmetriche. Dalla loro molteplicità proviamo a estrarre quelle forme destinate a diventare elementi caratterizzanti dei futuri cambiamenti.



© OICCE Times (2013)